

non sarebbe stato chiesto verun nuovo credito per l'anno corrente, e non sarebbesi ritardata la minorazione delle imposte più onerose se non per quanto lo richiederebbe il pagamento dei debiti contratti dallo stato. Il re parlò poscia della condizione interna della Francia, sempre agitata dallo spirito di parte; dipinse le inquietudini ed i timori della nazione, che temeva vedersi strappata dalle fazioni la garanzia del suo riposo e la stabilità delle sue istituzioni: » E giunto il momento, aggiunse il monarca, di fortificare la camera dei deputati, e sottrarla alla violenza annuale dei partiti, assicurandole una durata più conforme agl'interessi dell'ordine pubblico e alla considerazione esterna dello stato: questo sarà il complemento della mia opera ». Le quali parole mostravano chiaramente il disegno di proporre alcune modificazioni alla carta: » Egli è alla devozione, continuava S. M., egli è all'energia delle due camere ed all'intima loro unione col mio governo, ch'io voglio chiedere i mezzi di salvare dalla licenza le pubbliche franchigie, rafferma la monarchia, e dare a tutti gl'interessi garantiti dalla carta quella profonda sicurezza di cui le andiam debitori ». Dopo il discorso del re, i deputati nuovamente eletti furono chiamati a prestare il giuramento. Non fu ommesso che solo il nome dell'abate Grégoire deputato dell'Isero, e notossi ch'egli non era comparso all'assemblea.

Aspettavasi ansiosamente il rapporto che farebbesi sulla elezione di esso abate Grégoire: egli venne presentato il giorno 6 da Becquey. Questo deputato accusò la elezione di violare l'articolo quarantadue della carta, che vuole la metà almeno dei deputati sia presa da persone residenti nel dipartimento. Ora il dipartimento dell'Isero, che non avea a nominare che quattro soli deputati, avendone già due inviati alla camera ch'erano forastieri, non ne potea mandare un terzo: quindi il referente concludeva per l'annullazione della nomina fatta da quel dipartimento. Appena fu da lui espresso tale avviso, tutti i membri del lato sinistro domandarono vivamente la quistione si mandasse ai voti; ma vi si opposero quelli del lato destro con pari calore. Fu questo il segnale di violento tumulto; si assediò la tribuna, insorse confusione, e si proruppe perfino alle ingiurie. Il presidente suonò il campanello per ristabilire la quiete, ma vedendo di